



DOMENICA 25 APRILE - IV DI PASQUA

Diventare Volti del Risorto

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,11-18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare.

Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».



Canto d'Amore di pastore innamorato.

Come fosse una supplica, una preghiera all'umanità. Ma nessuno risponde, nessuno osa raccogliere il canto innamorato del Pastore Bello delle pecore. Nessuno osa sostenere quella dichiarazione d'amore. Il silenzio dell'uomo in questa pagina di Vangelo è assordante. Perché in fondo, vorremmo che Dio si trattenesse. Vorremmo un Amore più a misura d'uomo. Troppo compromettente sapere che qualcuno è disposto a dare la vita per me, per me che per paura trattengo parole e sguardi e emozioni. Per me, che non mi sento di meritare nulla. Per me, che conosco il male che mi abita e le macerie che mi appesantiscono. Per me, uomo capace di male più di quanto immaginassi. Molto meglio un mercenario, mettere i rapporti sul piano dell'interesse, mantenere un legame solo fino a quando si intuisce un vantaggio e poi lasciarsi, liberi, e che il più forte o il più furbo o il più veloce vinca.

Invece Gesù continua lo struggente canto d'Amore del pastore innamorato. Amore di chi non vuole fare a meno di me. Entra, scende, scuote, non lascia in pace... il nostro silenzio non lo convince a tacere, nemmeno il nostro tradimento lo persuade. Canta l'Amore. Come fosse l'unica possibilità rimasta. Sapere che sarà fedele a questa follia, sapere che davvero scorrerà sangue a rendere carne il canto, sapere che questo monologo di ossessionante passione prenderà carne lacerata di croce rende tutto ancora più terribile. Taci Buon Pastore, fermati in tempo, ci viene voglia di urlare, trattaci secondo la nostra mediocrità, rientra nella logica del merito, apri gli occhi, siamo pecore stanche, sconfitte, svuotate. Non meritiamo questo amore, anzi, ed è peggio, non lo vogliamo proprio, non sappiamo cosa farcene, è troppo ingombrante e compromettente. Forse abbiamo paura che tu ci chieda di fare altrettanto. E noi non siamo pronti. E forse non lo saremo mai!

Ma il canto continua, intenso, struggente: io sono il buon pastore (...) un mercenario, al quale le pecore non appartengono, abbandona le pecore e fugge... Gesù non si stanca mai di dire che gli apparteniamo, che siamo suoi. Perché l'amore vuole prima di tutto appartenenza. Perché un pastore è buono, un uomo è bello, solo quando riesce a creare legami. Inventare contesti capaci di fare sentire parte di un legame affidabile le persone che gli sono consegnate. Appartenere, fare parte, è il contrario della solitudine, del non sentirsi di nessuno. Gesù intona il suo canto d'amore per ogni cuore d'uomo, che si convincano di non arrendersi a mediocrità, che vale la pena cercare e cer-

carsi, che vita vera è quella di chi si sente desiderato e amato e compreso, e che sentirsi senza nessuno che ci attende, senza nessuno che indovina i nostri silenzi, che provoca le nostre gelosie, senza nessuno che si accorge di un'ombra leggera nel fondo del nostro sguardo... Non appartenere a nessuno è già inferno. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. Gesù non interrompe il suo canto, l'uomo non riesce a rispondere, le parole si fanno intense e struggenti, amore esigente, promesse, è un'idea di amore troppo alta per i nostri cuori ammaccati, ma lui insiste e dice che non si può vivere senza essere conosciuti. Per noi conoscere è sapere, ci siamo illusi da troppo tempo che moltiplicare le nozioni è dilatare conoscenza. Ma non basta questo per vivere, la misura non è la dilatazione del sapere ma la profondità dell'incontro. Conosce solo che ha il coraggio di scendere nelle profondità del cuore altrui. Conosce solo chi si assume il rischio di perdersi nei labirinti del mistero depositati nel cuore dell'uomo. E Gesù lo sa. Dio non è il Dio che indovina tutto quello che faccio, tutto quello che penso, tutto quello che farò... Dio conosce me. E guardando il Pastore Buono impariamo che conoscere è possibile solo alle persone che accettano di rischiare, di esporsi, per entrare nella vita dell'altro. Dire che Gesù conosce le sue pecore è dire che lui è pronto a dare la sua vita per noi. Occorre dare la vita per conoscere davvero. Troppo alto questo pensiero, abbiamo paura, eppure sentiamo che non esiste altra via di uscita. Trattenerci e non entrare mai nel perimetro esistenziale del fratello è una disumanizzazione troppo evidente. Conoscere davvero è accettare il rischio di amare così tanto l'altro da lasciarsi cambiare. Conoscere davvero è accettare di percorrere sentieri che non avevo deciso e imparare il coraggio di cambiare idea. Conoscere davvero è mettere l'altro al primo posto, è smettere di voler cambiare il suo modo di fare, di parlare, di ragionare. Conoscere non è sapere tutti i segreti dell'altro ma condividere le sue sorti. Stare dalla sua parte. Conoscere l'uomo, conoscerlo davvero è sapere che tutti noi siamo soli, stanchi e feriti e di nulla abbiamo davvero bisogno se non di qualcuno che delicatamente si prenda cura di quel povero fragile uomo che siamo. Nessuno che accetti di conoscerci davvero, nessuno che scenda a condividere le nostre miserie, questo è già inferno.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Continua il canto appassionato del pastore Bello, nel cuore di una notte muta e impaurita: mancano le nostre risposte silenziate dal nostro terrore. Perché vuoi amarci così Signore? A noi basterebbe meno, molto meno. È un amore troppo grande, ingombrante, non siamo all'altezza... questo si ripete l'uomo e Gesù sembra intuire le nostre paure, e forse per questo sembra voler anticipare le nostre obiezioni. È un amore liberissimo il suo. Nessuno può obbligare l'amore ad amare. Gesù è libero. Solo chi è libero può offrire la propria vita, solo chi è libero può deporre la propria vita, solo chi è libero può privarsi di se stesso in nome dell'altro: e Gesù sceglie di amarci nella libertà. Significa che qualcuno sceglie noi, perché l'inferno è non essere scelti da nessuno. Perché l'inferno è essere un numero di troppo, essere in esubero, essere clandestino, non avere diritto di vita... inferno vero è non essere scelto... licenziato, abbandonato, umiliato, migrante, scarto... inferno vero è quando la persona che ami non ti sceglie più. E Gesù conosce il nostro cuore e promette che liberamente continuerà a pronunciare il nostro nome. Per lui siamo e saremo unici. Continua, e sempre continuerà il canto d'amore del pastore buono, in attesa che altri raccolgano la Verità: e imparino a creare contesti di appartenenza, e imparino a conoscere e imparino la bellezza di non far sentire mai nessuno di troppo. Continua e sempre continuerà il canto d'amore del pastore buono, in attesa che la nostra paura si converta, e i nostri cuori si convincano che non siamo fatti per l'inferno che troppo spesso noi stessi ci costruiamo.

Cena solidale - Festa dei Lavoratori Domenica 2 maggio

MENÙ "pizza 1"	5€
Pizza Margherita	
MENÙ "pizza 2"	6€
Pizza farcita (prosciutto, patatine, 4 formaggi o capricciosa)	
MENÙ "Mato Grosso"	10€
Crespelle al prosciutto e brasato	
NOVITÀ Dessert	1€
Una fetta di torta (cheesecake, pere e cioccolato, torta della nonna)	

Ogni menù include una bibita. I pasti verranno consegnati direttamente a casa dalle ore 18 da alcuni volontari. Prenotazioni entro **giovedì 29 aprile** al numero 3342405347 o alla mail circoloaclicsg@gmail.com

Una parte del ricavato andrà a sostegno delle famiglie in difficoltà della nostra comunità e per le borse lavoro delle Acli di Bergamo.
Chi lo desidera, è invitato a lasciare una donazione maggiore rispetto al costo del pasto che andrà ad integrare il fondo destinato alle famiglie.

Un ringraziamento sentito a Operazione Mato Grosso e Pizzeria Milù

CIRCOLO ACLI



CAPRIATE SAN GERVASIO



Scuole dell'Infanzia
don Benigno Carrara
e Asilo 'Nido Ciriba'



PARROCCHIA
DEI SANTI GERVASIO
E PROTASIO MARTIRI

Festa della Mamma Domenica 9 maggio

BANCARELLA DI TORTE E FIORI PRO SCUOLA MATERNA & NIDO

**ALL'USCITA
DELLE MESSE
DI SABATO 8
E DOMENICA
9 MAGGIO**

**CHI PUO'
COLLABORARE
OFFRENDO UNA
TORTA FATTA IN CASA
E' INVITATO A PORTARLA
IN PARROCCHIA
ENTRO SABATO
CON LA LISTA
DEGLI INGREDIENTI
GRAZIE!!!**



**IL RICAVATO SARA'
PER LE ATTIVITA'
EDUCATIVE DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA & NIDO
GRAZIE!!!**





FISM
FEDERAZIONE
ITALIANA
SINDACATI
MILITARI



PRIMA I BAMBINI
Gratuità e parità per l'infanzia
Firma la petizione



PETIZIONE
PRIMA I BAMBINI: GRATUITA' E PARITA' PER L'INFANZIA

**PARROCCHIA DEI SANTI GERVASIO E PROTASIO MARTIRI
SCUOLA DELL'INFANZIA DON BENIGNO CARRARA & NIDO CIRIBA**
C.F. 82000530160 - P.I. 03581760166
Sede Legale: Piazza Pio XII 1
Sede Scuola: Via Bergamo 15 - Tel. 02.90961190
24042 Capriate San Gervasio (BG)

Cari genitori / volontari/ tutti
Inizia oggi LUNEDI 19 APRILE una campagna di petizione al Governo per l'applicazione della Legge sulla parità scolastica, legge promulgata nel 2000 ma mai concretamente attuata.

La sua attuazione permetterebbe:

- di non avere la netta per la Scuola dell'Infanzia e il Nido a carico delle famiglie
- un uguale trattamento salariale per il personale della Scuola
- un sostegno integrale alla Scuola e al Nido, a cui ora supplisce la Parrocchia e il volontariato.

Chiediamo pertanto di firmare la petizione preferibilmente nella forma ON—LINE
<https://www.change.org/FISMPRIMAI BAMBINI>
ATTENZIONE! dopo la firma on line, per completare l'operazione, viene richiesto se si vuole versare un contributo di qualche euro che va a [change.org](http://www.change.org)
Potete ignorare la richiesta e va cliccato solo il riquadro "Condividi questa petizione".

La petizione può essere firmata anche in forma cartacea presso la segreteria della Scuola.
VA SCELTA UNA SOLA MODALITA'
NON E' POSSIBILE FIRMARE LA PETIZIONE ON LINE E QUELLA CARTACEA!
Diffondere il più possibile la richiesta di adesione alla petizione attraverso i canali social.
Per maggiori informazioni <http://fism.net/>
Nella speranza che qualcosa si muova al riguardo Grazie!
la direzione della Scuola e del Nido

... RACCONTIAMO IL CAMMINO DELLA FEDE IN NOI ...

Nel prossimo mese di Novembre ci farà visita nel passaggio per il pellegrinaggio pastorale il Vescovo Francesco. Nel consiglio pastorale di comunità abbiamo maturato la proposta di far emergere la piccola relazione al Vescovo sui nostri vissuti comunitari **da un esercizio comunitario di racconto e di ascolto reciproco del cammino della fede in noi.**

Sì: non siamo noi all'origine o al principio della fede di Gesù Cristo..

E' dono che Lui ci offre nel campo della nostra vita e che arriva a noi da ... 1000 strade diverse.

La fede è che è un cammino "nella nostra carne, nel nostro corpo": un processo di trasformazione della nostra persona. Una via che raccoglie il nostro passato, trasforma il futuro in attesa, apre il presente come dono.

Noi veniamo da una chiesa dove siamo abituati che qualcuno (i preti, i catechisti..) prendono parola sulla vita di fede. Ma sentiamo che è finito un tempo in cui ci accontentiamo di una "rappresentazione religiosa" della fede che poi si ferma all'esteriore, a una maschera che nasconde un vuoto. Diventa vero solo quello che scrive la nostra vita: il nostro pensiero, il nostro sentire, la nostra parola. **Proviamo ad ascoltare e dare voce e scrivere quello che la fede ha scritto dentro di noi.** Per questo un invito a tutti per questa condivisione di racconti: per scoprire la grande ricchezza del dono della fede in noi ma anche le ricerche, le aperture, i cammini che sta aprendo in noi.

L'invito è di scrivere al Vescovo Francesco. Possiamo scrivere una lettera a mano (sempre ... bellissima) oppure mandare un mail in parrocchia. Possiamo liberamente firmare oppure in quel "noi" comunitario chiudere definendoci con semplicità "un fratello / una sorella in Cristo). In chiesa lasceremo sul tavolo un contenitore.

Per aprire una restituzione comunitaria e la piccola relazione al Vescovo queste pagine saranno condivise nel consiglio pastorale. **Siamo invitati davvero TUTTI a questo dono reciproco: e invitare anche chi è in crisi, non crede, che contesta la chiesa... a donare il suo sguardo per la crescita di tutti. Grazie!**

Qui sotto alcune piccole domande / tracce che abbiamo elaborato per età, per stagione della vita.



PICCOLA TRACCIA PER I BAMBINI

Care bambine e cari bambini, a Novembre il vescovo Francesco verrà a trovare la nostra comunità di San Gervasio. È un'occasione speciale per raccontargli qualcosa di noi, di qual è il nostro rapporto con Gesù, di come viviamo il nostro essere Cristiani. Ti chiediamo quindi di fare un disegno o, se te la senti, di scrivere una bella lettera al vescovo con cui raccontargli un po' di queste cose.

Ti proponiamo alcune domande che ti possono "ispirare" ma sentiti libero di esprimere quello che trovi nel tuo cuore:

- Qual è secondo te la cosa più bella che hai imparato dalla vita di Gesù?
- Quando viviamo in comunione e in amicizia noi accogliamo il modo di guardare la vita che chi ci ama offre a noi: come Gesù ti aiuta a guardare agli altri a al mondo? Secondo te guardare la vita con gli occhi di Gesù è soprattutto...
- Nella tua famiglia in quali momenti accogliete Gesù presente tra noi?
- Nella tua famiglia quali sono i doni più belli che la fede in Gesù ci porta?

TRACCIA PER GLI ADULTI

In occasione del pellegrinaggio pastorale invitiamo gli adulti a raccontare le proprie considerazioni sulla nostra comunità parrocchiale: attese, progetti, desideri, speranze, richieste, vissuti, bisogni, risorse, qualità, e limiti in modo semplice e spontaneo da condividere con il vescovo.

Per favorire la condivisione può essere utile considerare una traccia: Come vivo la mia vita di fede?

La vita comunitaria favorisce la vocazione cristiana di ciascuno?

Le scelte operate nella nostra comunità in questi anni favoriscono la vita spirituale, la testimonianza, la missionarietà, la carità, la presenza nella società?

Le occasioni di vita cristiana promosse dalla comunità sono adeguate?

La comunità sa interpretare le esigenze delle persone nelle differenti condizioni e delle famiglie oggi?

Come interpretare i cambiamenti, i problemi, le speranze, le possibilità del nostro tempo perché la nostra comunità diventi sempre più testimone dei doni ricevuti e della speranza che ci è stata affidata?

Ognuno può aggiungere altre considerazioni personali.

Grazie per il contributo che ognuno vorrà offrirci.

TRACCIA PER ADOLESCENTI E GIOVANI

Fede significa fiducia, adesione, credo. La fede nell'altro è l'elemento più importante di ogni amicizia e di ogni amore e richiede il coraggio e il rischio dell'incontro. Anche la fede in Dio richiede lo stesso coraggio e lo stesso rischio: non è un atto irragionevole, un'accettazione passiva, ma la decisione libera e personale di avere fede in Cristo e, come in ogni relazione umana, l'amore non è dato una volta per sempre, ma va coltivato con dedizione.

Cosa pensi della fede? Quale è il tuo rapporto con il Signore? Prova a raccontare chi ti ha aiutato a conoscere Gesù e come te lo ha fatto conoscere.

Come agisce il Signore nel tuo cuore? È il Signore che ti spinge a cercare la vera gioia nella tua vita? Hai mai pensato che Lui abbia in mente per te qualcosa di straordinario?

TRACCIA PER GLI ANZIANI

"Anziano" vuol dire colui che "è venuto prima", che ha attraversato prima di altri tempi e stagioni della vita.

Nel tuo cammino hai visto tanti cambiamenti in te, nella società, nella chiesa, nel mondo. Magari sei nato nella chiesa prima del Concilio Vaticano II e poi un tuo "vicino" (papa Giovanni XXIII) ha aperto un cammino di rinnovamento della chiesa e dei suoi linguaggi.

Come hai vissuto questi cambiamenti nel linguaggio della chiesa: nella messa, nella preghiera, nella comunità?

La fede in Gesù oggi come illumina il tuo passato?

Quale dono è la vita di preghiera nella tua giornata?

Quale augurio ti senti di esprimere ai tuoi nipoti, alle nuove generazioni? Grazie per la tua condivisione.

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA IV DI PASQUA - 25 APRILE

Messe ore 8.00

(+ Gaspari Andrea + Gambirasio Isidoro
+ Teli Edoardo e Pagnoncelli Laura + Fusi Carolina)

ore 10.00 in oratorio (tempo permettendo)

ORE 11.00 INCONTRO CATECHESI
PRIMO E SECONDO ANNO DELLA CRESIMA

LUNEDI 26 APRILE

- Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi) (+ int. off.)

MARTEDI 27 APRILE

- Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi) (+ int. off.)

ORATORIO: Ore 20.30 INCONTRO ADOLESCENTI

MERCOLEDI 28 APRILE

- Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi)

(+ Innocenti Ferdinando)

- Eucarestia ore 20.30

GIOVEDI 29 APRILE— Santa Caterina da Siena

Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi) (+ int.off.)

ORATORIO: Ore 20.30 INCONTRO CONSIGLIO D'ORATORIO

VENERDI 30 APRILE

Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi) (+ int.off.)

PARROCCHIA: Ore 20.30 Celebrazione della Riconciliazione
famiglie Anno della Comunione

INCONTRO SULLA PAROLA IN WEB ORE 20.45

SABATO 1 MAGGIO

- Eucarestia ore 8.00 (con preghiera delle lodi) (+ int. off.)

- Eucarestia ore 18.00 (+ Ferrari Maria Assunta

+ Fam. Locatelli e Lodovici + Giovanni e Carlo Barzaghi)

DOMENICA V DI PASQUA - 2 MAGGIO

Messe ore 8.00

(+ Ceresoli Carlo + Antonio e Giovanni + Pagnoncelli Francesco e Teresa)

ore 10.00 in oratorio (tempo permettendo)

ore 10.30 MESA DI PRIMA COMUNIONE

IN PARROCCHIA (RISERVATA ALLE FAMIGLIE)

ORE 11.00 INCONTRO CATECHESI

ANNO DELLA RICONCILIAZIONE E ANNO DELLA PAROLA

Offerte della settimana € 253,00
Dalle buste pasquali € 150,00
Dagli ammalati € 40,00
Dalle nonne: lotterie e offerte pro
Scuola Materna € 890,00

GRAZIE !!!

**LUNEDI 26 DALLE 15.00 ALLE 18.00
RIAPRE L'ORATORIO E IL BAR CON
CONSUMAZIONE SOLO ALL'ESTERNO .**

**EUCARESTIA
MERCOLEDI SERA ORE 20.30**

TRASMISSIONE IN STREAMING
SUL CANALE YOUTUBE
ORATORIO SAN GERVASIO
delle celebrazioni della messa domenicale
delle 10.00.
DOMENICA 2 SARA' TRASMESSALA MESSA
DI PRIMA COMUNIONE ALLE 10.30

CAMMINO SULLA PAROLA PER GLI ADULTI

Da martedì un video di apertura
sul canale YouTube

ORATORIO SAN GERVASIO

Questa settimana condividiamo

il nostro sguardo sulla Pasqua
e una possibile scelta insieme

v . video in arrivo

* *

CONDIVISIONE VENERDI SERA

30 APRILE ORE 20.45

PASSIAMO A PIATTAFORMA MEET

Chi usa il pc può cliccare sul link seguente
per partecipare

<https://meet.google.com/fcj-zhyc-gze>

CAF ACLI

Presso CPAEC Via Praga 7

12/05, 26/05

alle ore 8.30 alle 10.00



Un saluto a tutti dai bambini della Prima Comunione

Dedicheremo i mercoledì sera del mese
di maggio alla preghiera con Maria.
Inizieremo
MERCOLEDI 5 MAGGIO ORE 20.30
con un momento di preghiera
e di meditazione che ci offrirà da remoto
(come per gli Esercizi di inizio Quaresima)
don Alessandro Dehò.